

7-13 ottobre 2013

S. Stefano

n. 869



ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 6 OTTOBRE**XXVII del Tempo Ordinario****Inaugurazione Anno CATECHISTICO***Ascoltate oggi la voce del Signore*

Ore 10.00 S.Rosario e supplica alla Madonna del SS.di Pompei

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia (raccolta per il restauro della Chiesa parrocchiale)

- In Seminario: gruppo "Eccomi"

LUNEDI' 7 OTTOBRE**B.V. Maria del Rosario***Signore, hai fatto risalire dalla fossa la mia vita*

Ore 16.00 S.Messa a Lastrico

Ore 16.45 Catechismo in parrocchia, tutte le classi eccetto la 5° elem che sarà alle ore 18.00

MARTEDI' 8 OTTOBRE**S.Pelagia***Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?*

Ore 21.00 R.n.S. in Oratorio

MERCOLEDI' 9 OTTOBRE**SS. Dionigi & C.***Signore, tu sei misericordioso e pietoso*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Preparazione alla festa della MADONNA DELLA SALUTE:**GIOVEDI' 10 OTTOBRE****S.Cerbonio***Beato l'uomo che confida nel Signore*

Ore 20.30 S.Rosario

VENERDI' 11 OTTOBRE**Beato Giovanni XXIII***Il Signore governerà il mondo con giustizia*

Ore 20.30 S.Messa a suffragio di Don Renzo Ghiglione (anniversario)

SABATO 12 OTTOBRE**S.Serafino***Gioite, giusti, nel Signore*

Ore 17.00 S.Messa festiva in Campora

Ore 20.00 SS.Vespri e processione

Ore 21.00 Commedia dialettale L'OSTAJA DA POSTA (vedi avanti)

DOMENICA 13 OTTOBRE**XXVIII Tempo Ordinario****Madonna della Salute***Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia e Unzione degli Infermi a coloro che si saranno prenotati

Ore 13.00 Polentata comunitaria (è richiesta la prenotazione Ivana 010783305)

Ore 14.30 Torneo di calcio sul campo parrocchiale

Ore 15.30 apertura stands gastronomici (focaccine, castagne, cucculli....)

Ore 18.00 SS.Vespri

OGGI:

- in Seminario: Giornata Samuel ore 10.00

Rivediamo il CREDO tenendo conto dei documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II

CREDO NEL FIGLIO DI DIO FATTO UOMO PER LA NOSTRA SALVEZZA

Dio ha mandato il suo figlio fra noi, uomo come noi, per donarci la sua vita, la sua pace, per realizzare tra gli uomini una comunità nuova e fraterna.

Così ci ha liberati dal potere del male e ha riconciliato il mondo con sé. Il Figlio di Dio è veramente diventato uomo come noi per renderci partecipi della sua vita divina.

Gesù Cristo è morto per tutti e il destino ultimo a cui Dio chiama ciascuno di noi è uno solo: quello divino.

Noi pensiamo che lo Spirito Santo offra ad ogni uomo la possibilità di incontrare Gesù morto e risorto, nella maniera in cui Dio solo conosce.

Attraverso la rivelazione che Gesù ci ha donato, possiamo capire quanto è meraviglioso il mistero e il destino dell'uomo.

Da Gesù Cristo e per mezzo di Gesù Cristo, riceve luce il terribile problema del dolore e della morte, che senza di Lui ci spaventa e ci fa soffrire.

Gesù è risorto!

Con la sua morte ha distrutto la morte e ci ha donato la vita.

In Lui siamo diventati figli di Dio e, guidati dallo Spirito, possiamo veramente chiamarlo: Papà.

Decreto sull'attività missionaria della Chiesa "Ad Gentes" n. 3 e la Costituzione Dogmatica sulla Chiesa "Lumen Gentium" n. 2.

Don Giorgio

GIOCORATORIO

Vorremmo poter riprendere anche quest'anno il Giocoratorio, ma per impegni personali non riusciamo più a garantire la nostra presenza al 100%.

Cerchiamo, quindi, una persona che si prenda questo incarico insieme a noi, per poter essere sempre almeno in 2.

Si tratta solo di un paio d'ore, dalle 16 alle 18 il mercoledì pomeriggio.

Il Giocoratorio è un'iniziativa recente che ha portato molti frutti... ci dispiacerebbe interromperla...contiamo su di voi!!

Se siete disponibili, o anche semplicemente indecisi, contattateci

Alice 3493678745 / Elena 3343534310

Grazie!!

Alice e Elena

La Chiesa non rifiuta tutti noi peccatori!

PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel «Credo», dopo aver professato: «Credo la Chiesa una», aggiungiamo l'aggettivo «santa»; affermiamo cioè la santità della Chiesa, e questa è una caratteristica che è stata presente fin dagli inizi nella coscienza dei primi cristiani, i quali si chiamavano semplicemente "i santi" (cfr At 9,13.32.41; Rm 8,27; 1 Cor 6,1), perché avevano la certezza che è l'azione di Dio, lo Spirito Santo che santifica la Chiesa.

Ma in che senso la Chiesa è santa se vediamo che la Chiesa storica, nel suo cammino lungo i secoli, ha avuto tante difficoltà, problemi, momenti bui? Come può essere santa una Chiesa fatta di esseri umani, di peccatori? Uomini peccatori, donne peccatrici, sacerdoti peccatori, suore peccatrici, Vescovi peccatori, Cardinali peccatori, Papa peccatore? Tutti. Come può essere santa una Chiesa così?

1. Per rispondere alla domanda vorrei farmi guidare da un brano della Lettera di san Paolo ai cristiani di Efeso. L'Apostolo, prendendo come esempio i rapporti familiari, afferma che «Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa» (5,25-26). Cristo ha amato la Chiesa, donando tutto se stesso sulla croce. E questo significa che la Chiesa è santa perché procede da Dio che è santo, le è fedele e non l'abbandona in potere della morte e del male (cfr Mt 16,18)
E' santa perché Gesù Cristo, il Santo di Dio (cfr Mc 1,24), è unito in modo indissolubile ad essa (cfr Mt 28,20); è santa perché è guidata dallo Spirito Santo che purifica, trasforma, rinnova. Non è santa per i nostri meriti, ma perché Dio la rende santa, è frutto dello Spirito Santo e dei suoi doni. Non siamo noi a farla santa. È Dio, lo Spirito Santo, che nel suo amore fa santa la Chiesa.

2. Voi potrete dirmi: ma la Chiesa è formata da peccatori, lo vediamo ogni giorno. E questo è vero: siamo una Chiesa di peccatori; e noi peccatori

siamo chiamati a lasciarci trasformare, rinnovare, santificare da Dio. C'è stata nella storia la tentazione di alcuni che affermavano: la Chiesa è solo la Chiesa dei puri, di quelli che sono totalmente coerenti, e gli altri vanno allontanati.

Questo non è vero! Questa è un'eresia!

La Chiesa, che è santa, non rifiuta i peccatori; non rifiuta tutti noi; non rifiuta perché chiama tutti, li accoglie, è aperta anche ai più lontani, chiama tutti a lasciarsi avvolgere dalla misericordia, dalla tenerezza e dal perdono del Padre, che offre a tutti la possibilità di incontrarlo, di camminare verso la santità. "Mah! Padre, io sono un peccatore, ho grandi peccati, come posso sentirmi parte della Chiesa?". Caro fratello, cara sorella, è proprio questo che desidera il Signore; che tu gli dica: "Signore sono qui, con i miei peccati".

Qualcuno di voi è qui senza i propri peccati?

Qualcuno di voi? Nessuno, nessuno di noi.

Tutti portiamo con noi i nostri peccati.

Ma il Signore vuole sentire che gli diciamo:

"Perdonami, aiutami a camminare, trasforma il mio cuore!". E il Signore può trasformare il cuore.

Nella Chiesa, il Dio che incontriamo non è un giudice spietato, ma è come il Padre della parabola evangelica. Puoi essere come il figlio che ha lasciato la casa, che ha toccato il fondo della lontananza da Dio. Quando hai la forza di dire: voglio tornare in casa, troverai la porta aperta, Dio ti viene incontro perché ti aspetta sempre, Dio ti aspetta sempre, Dio ti abbraccia, ti bacia e fa festa.

Così è il Signore, così è la tenerezza del nostro Padre celeste. Il Signore ci vuole parte di una Chiesa che sa aprire le braccia per accogliere tutti, che non è la casa di pochi, ma la casa di tutti, dove tutti possono essere rinnovati, trasformati, santificati dal suo amore, i più forti e i più deboli, i peccatori, gli indifferenti, coloro che si sentono scoraggiati e perduti. La Chiesa a tutti offre la possibilità di percorrere la strada della santità, che è la strada del cristiano: ci fa incontrare Gesù Cristo nei Sacramenti, specialmente nella Confessione e nell'Eucaristia; ci comunica la Parola di Dio, ci fa vivere nella carità,

nell'amore di Dio verso tutti. Chiediamoci, allora: ci lasciamo santificare? Siamo una Chiesa che chiama e accoglie a braccia aperte i peccatori, che dona coraggio, speranza, o siamo una Chiesa chiusa in se stessa? Siamo una Chiesa in cui si vive l'amore di Dio, in cui si ha attenzione verso l'altro, in cui si prega gli uni per gli altri?

3. Un'ultima domanda: che cosa posso fare io che mi sento debole, fragile, peccatore?

Dio ti dice: non avere paura della santità, non avere paura di puntare in alto, di lasciarti amare e purificare da Dio, non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. Lasciamoci contagiare dalla santità di Dio. Ogni cristiano è chiamato alla santità (cfr Cost. dogm. Lumen gentium, 39-42); e **la santità non consiste anzitutto nel fare cose straordinarie, ma nel lasciare agire Dio.**

E' l'incontro della nostra debolezza con la forza della sua grazia, è avere fiducia nella sua azione che ci permette di vivere nella carità, di fare tutto con gioia e umiltà, per la gloria di Dio e nel servizio al prossimo. C'è una celebre frase dello scrittore francese Léon Bloy; negli ultimi momenti della sua vita diceva: «C'è una sola tristezza nella vita, quella di non essere santi».

Non perdiamo la speranza nella santità, percorriamo tutti questa strada.

Vogliamo essere santi? Il Signore ci aspetta tutti, con le braccia aperte; ci aspetta per accompagnarci in questa strada della santità. Viviamo con gioia la nostra fede, lasciamoci amare dal Signore... chiediamo questo dono a Dio nella preghiera, per noi e per gli altri.

Infine, un pensiero affettuoso ai giovani, ai malati e agli sposi novelli. Oggi celebriamo la memoria degli Angeli Custodi. La loro presenza rafforzi in ciascuno di voi, cari giovani, la certezza che Dio vi accompagna nel cammino della vita; sostenga voi, cari ammalati, alleviando la vostra fatica quotidiana; e sia di aiuto a voi, cari sposi novelli, nel costruire la vostra famiglia sull'amore di Dio.

Il Signore vi benedica!

Udienza generale del 02/10/2013



I ricordi del Generale

n. 454

Ricordi d'altri tempi

SCUOLA DI VITA

Mio padre, persona estremamente pratica, aveva fatto pochissima scuola, 4 anni di guerra, qualche anno di fabbrica come operaio all'Ansaldo nel periodo anteguerra e nel dopoguerra alla tintoria Samengo... Non trascurava occasione per avermi con sé fin da quando, con Checchi dei Cuni, si occupava dell'allevamento dei maiali, lavoro rischioso per il capitale impegnato, ma redditizio quando andava bene. I maiali venivano comprati, quando ancora erano piccoli, da Checchi e da mio padre, al mercato che si teneva a Modena, se ben ricordo, a Nonantola.

Da qui venivano spediti per ferrovia allo scalo di Pontedecimo e, da qui, finalmente, venivano caricati su nostri mezzi di trasporto agricoli, fino a destinazione: il porcile, uno ai Cuni ed uno altro a Lavina.

Qui venivano alimentati: ma come mangiavano! E con che appetito!

Divoravano tutto e di gran gusto. Erano ghiotti, specialmente di castagne ed allora, per far presto, si comprava il prodotto quando ancor era sulla pianta.

Quanto questo bosco? 100 £... 50 £ ... ad affare concluso, andavo io a raccogliere con il sacchetto alla cintura, il gran sacco da un quintale da riempire ed il merendino in tasca e via nel bosco, per tutto il pomeriggio. ma i compiti? Ne riparleremo, per ora va e riempi il sacco.

Qualche volta parve più conveniente mollare i maiali nel bosco perché le castagne se le cercassero un po' loro, ed essi, ogni volta, si dimostrarono bravissimi, ma on avevano il senso ed il rispetto della proprietà, perché sconfinavano nei boschi altrui e ci volevo, poi, la santa pazienza per riportarli nel bosco giusto o peggio ancora nel porcile. Per fortuna, l'alimentazione veniva largamente integrata da crusca e da scarti di lavorazione dei mulini, altrimenti quei bestioni avrebbero divorato pure noi.

Venuto il momento buono per la vendita, quando tutti quegli animali erano belli, ben pasciuti e grassi, cominciava una nuova attività in ambiente nuovo.

I personaggi erano:

- gli allevatori: Checchi, nostro padre, Tombeo ed altri ancora.
- I macellai, di solito quello di Gazzolo, quello di Cian de Osse ed eventualmente altri ancora.
- I sensali ed i mediatori del mercato.
- L'ostessa del Pontasso, Celin-na detta la Rossa, che metteva il suo locale per le nostre contrattazioni. Quella, per me, fu una vera scuola!

Vidi come si contratta, chi interviene, come lavorano i sensali, come si prendono e come si rispettano gli impegni, cosa è la caparra, quando si da e come si conclude un affare.

La conclusione avviene con il pagamento in contanti, in biglietti di banca di grosso taglio, da 50, da 100, da 1000 lire. Mio padre me li dava perché li esaminassi, perché imparassi a conoscerli.

- ma qui è scritto: lire Cinovanta Non cinquanta!

- hanno stampato la V al posto della U come usavano fare gli antichi. Quelli della Banca d'Italia ne san più di te e di me. Piuttosto, c'è da stare attenti ai biglietti falsi, perché ci sono e circolano. Mi insegnò come si esaminano per distinguerli dai buoni ed i trucchi dei falsari.

Se, lavorando onestamente, ti capita di guadagnare biglietti di questa taglia, tienli cari, cerca di aumentarli e non diminuirli, perché il denaro è potenza e tu vali per quel che possiedi.

Questo predicozzo veniva fatto sottovoce, mentre la Celin-na serviva un fritto di fette di salame all'aglio, condite con aceto, ad un carrettiere tutto preso nell'assaporare quelle delizie, accompagnate da qualche bicchiere di barbera, quale colazione di prima mattina.... Prima di assaporare quelle delizie servite calde in padella, ci domandò se volevamo gradire...

Sempre gentili, questi carrettieri!



Organizzazione

L'organizzazione degli Incontri Coniugali è affidata ad alcune coppie di sposi e ad un sacerdote che costituiscono il coordinamento degli Incontri Coniugali.

Per informazioni:

www.incontriconiugali.it

info@incontriconiugali2013.it

Giorgia&Sandro 347-0658558

Paola&Andrea 320-3205927

Don Claudio Ghiglione 010-7450166



Prossimi Incontri Coniugali

**Sabato 26 e Domenica 27
Ottobre 2013**

**Sabato 5 e Domenica 6
Aprile 2014**

La due giorni si terrà presso la struttura "CRISTO VITA" dei Frati Cappuccini in Salita Cappuccini di Campi, Zona IKEA.

Le coppie saranno ospitate in camere doppie con servizi.

Arcidiocesi di Genova

Ufficio per la famiglia e la vita



Una esperienza unica riservata alla coppia per 'fare il punto' e rinnovare la vita coniugale. In un clima di reciproca confidenza e dialogo

Una pausa di riflessione all'interno della coppia per riscoprire i rispettivi valori umani e spirituali

Cosa sono?

Gli Incontri Coniugali sono una vivenza di coppia.

Non sono un Movimento, ma un servizio a disposizione di tutta la Diocesi. Non creano strutture nuove, ma vivificano le esistenti.

Cosa si propongono?

Apprendere o riscoprire la bellezza del dialogo di coppia e del vivere insieme

Rinvigorire la vita di coppia nella linea dell'unità sacramentale

A chi si rivolgono?

A tutte le coppie senza distinzione di Classe, Cultura, livello di fede, disponibilità economica che abbiano il desiderio di migliorare la propria vita come individui, come coppia, come famiglia

Alle coppie che sentono il bisogno di ridare slancio al proprio rapporto

Alle coppie che sentono il bisogno di aprirsi fra loro, alla famiglia, alla Comunità

Come si svolgono?

DUE GIORNI PER LA COPPIA: un fine settimana diverso dal solito, condotto da una équipe di animatori, laici e religiosi in un'atmosfera avvolgente di pace e serenità.

L'incontro ha inizio alle 8,00 del sabato e si conclude la domenica pomeriggio con la S. Messa alle ore 17,30 Circa

Le coppie vengono accolte ed ospitate in Camere doppie con servizi.



Testimonianza

Siamo una coppia che ha partecipato agli Incontri Coniugali nel novembre scorso, sposati da trentanove anni con due figli e una nipotina.

Per entrambi è stata una lieta sorpresa trovarsi a ragionare di se stessi e con se stessi, cosa che normalmente non si fa, specie dopo tanti anni di matrimonio in cui sembra essersi già detto tutto.

È stato un po' uno stop al tran-tran di tutti i giorni, anzi è stato riscoprire il tran-tran di tutti i giorni illuminato da una luce nuova.

È stata l'occasione di guardare il passato, ricordare tanti momenti, fare un bilancio e riprendersi per mano per guardare quello che rimane del nostro futuro cercando di camminare nella strada che Gesù ci mostra e con Lui vicino.

Ci è sembrato un po' come risposarsi senza gli entusiasmi dei vent'anni, ma con molta più maturità e avvertendo più presente la sacralità dell'unione tra marito e moglie.

Ci auguriamo che come noi, tante altre coppie possano vivere questa esperienza e provare quei sentimenti ed emozioni spesso assopiti o dimenticati.

M.Bice

R.n.S. vita

IL CANTO DEGLI ANGELI

Questi primi giorni di ottobre sono molto significativi per noi, infatti ci ricordano più che mai Don Carlo: martedì 1 ottobre la memoria della sua Santa preferita e tanto amata "S.Teresina del B.G." e mercoledì 2 ottobre, ricorrenza degli Angeli Custodi, il compleanno di don Carlo, giorno di gioia condivisa nella comunità e nella chiesa.

Un clima di festa ci ha subito contagiato ed ha ispirato i nostri musicisti ad intonare quel bel canto agli Angeli che ci ha fatto esultare con la voce e con le espressioni di spontanea gestualità:

*Angeli volano intorno a noi
In mezzo alla gente, sopra ogni altar
Salendo e scendendo in tutte le direzioni.
Non so se sale la Chiesa o se discende il ciel
Io so solamente che Gesù è qui
È pieno di Angeli intorno a noi..... intorno a noi...*

Atmosfera di preghiera partecipata ed intensa aleggiava nella sala, per esprimerla meglio, ancora mi servo delle parole del canto:

*Sia come se un fruscio li vicino a te
È un angelo che vuol raccogliere
Le preghiere sincere per alzarle al cielo.
E tu, apri il cuore e ricominci a lodare
È l'unzione che scende, sta per straripare
Le tue mani son piene di benedizioni*

Siamo tornati bambini sereni e spensierati, percorrevamo la piccola via di S.Teresina, amavamo e ci siamo sentiti amati.

In questi momenti i dolori, le pene, le preoccupazioni scompaiono, Gesù è in mezzo a noi e solo lui conta, lui è la Felicità, la Perfezione, la Verità, la Bellezza, la Consolazione, il Riposo, l'Amore, la Pace. Inneggiando "Tu sei il Re" ad uno ad uno, ci siamo inchinati davanti alla Croce, al trono della sua maestà per adorarlo e ricevere, come ci hanno confermato le immagini e la Parola (Gv. 19,33-34) il bagno purificatore del sangue e dell'acqua che

escono dal suo costato.

Dopo l'invocazione allo S.Santo, di tutto il gruppo, sulle catechiste che presto riprenderanno il loro impegno con i ragazzi; Anna, una nuova sorella di Cesino, ci ha dato una breve testimonianza del suo incontro con la preghiera del Rinnovamento.

Un ulteriore dono che ci ha riservato questa serata. Anna ha usato espressioni così sincere e vibranti da commuovere ed intenerire il cuore.

Mi ha promesso che le scriverà e spero di poterle riportare su un prossimo giornalino.

Come sempre il tempo è volato, era l'ora di salutarci, abbiamo cantato tanti auguri a don Carlo e ad Annetta che pure festeggiava il suo compleanno. Continuo a servirmi del canto agli Angeli per esprimere la consapevolezza della gioia che ci aveva toccato e che ci pervadeva.

*Se gli angeli passeggiano la Chiesa è allegra,
Lei canta, lei piange, lei ride, è sincera.
Lei scuote l'inferno e scaccia il male.
Senti un leggero fruscio son le ali di Dio
Che ti volano intorno e ti fan girotondo,
Annunciando al mondo che la festa è qui...
La festa è qui....*

Lode e gloria a te Signore Gesù.





MADONNA DELLA SALUTE

PARROCCHIA S. STEFANO di LARVEGO

SABATO 12 OTTOBRE 2013

ORE 21.00

presso l'Oratorio Parrocchiale

La compagnia de "I Sian-nexotti" presenta:

L'OSTAJA DA POSTA

Commedia brillante in 3 atti di Maurizio Ughè

PERSONAGGI E INTERPRETI:

Scia CLELIA, a padronn-a	Chiara Parodi
ALESSANDRO, so' nevo	Daniel Savio
STEFANIA, a comea	Roberta Pozzolo
MENEGO, o giardinaè	Daniele Avola
ANDREA SANGUINETI, commerciante	Stefano Merlo
ENRICHETTA, so' moggè	Simona Pozzolo
MARCELLO REPETTO, cittadin	Maurizio Ughè
GRAZIELLA, so' moggè	Cristina Rossi
QUALUNQUINO LAUREATO, politico	Stefano Avola
LOENSO, avventò	Gianmarco Molinari
O QUADDRO DO NONNO	Fabrizio Parodi
POSTINA	Laura Boero

SUGGERITRICE

Monica Bruzzo

REGIA

MAURIZIO UGHE'



www.sianexotti.altervista.org

Programma

Giovedì 10 ottobre

Ore 20.30 S. Rosario

Venerdì 11 ottobre

Ore 20.30 S. Messa in suffragio di don Renzo Ghiglione

Sabato 12 ottobre

Ore 17.00 S. Messa festiva in Campora

Ore 20.00 SS. Vespri e processione

Ore 21.15 Commedia dialettale "L'OSTAJA DA POSTA"

Domenica 13 ottobre

Ore 10.30 S. Messa festiva e Unzione degli Infermi

Ore 13.00 Pranzo comunitario - è richiesta la prenotazione a Ivana (010783305)

Ore 14.30 Torneo di calcio sul campo sportivo parrocchiale

Ore 15.30 Apertura stands gastronomici (caldarroste, focaccine,....)



CROCE ROSSA ITALIANA
Comitato Locale di Campomorone

Durante un incendio nella foresta,
mentre tutti gli animali fuggivano,
un colibrì volava in senso contrario
con una goccia d'acqua nel becco.
"Cosa credi di fare?" gli chiese il leone.
"Vado a spegnere l'incendio!" rispose il piccolo volatile.
"Con una goccia d'acqua?"
disse il leone con un sogghigno di derisione.
Ed il colibrì, proseguendo il volo, rispose:
"Io faccio la mia parte!"

CORSO VOLONTARI C.R.I.

inizio corso
MARTEDI' 8 OTTOBRE
ore 20,30

tel: 010783694
www.cricampomorone.org
cl.campomorone@cri.it

SABATO 5 OTTOBRE 2013

Francesco Carlini e
Annelisa Tabbì

si uniranno in matrimonio ad Arcate
(Sicilia)

A loro tutti i nostri
più gioiosi auguri!!!

Per il S.Stefano Show
€ 10.00 da N.N.
Grazie infinite!

7 Ottobre 2010 - 7 Ottobre 2013

Domani, 7 Ottobre, saranno tre anni che te ne sei andato.

Nonostante il tempo sia trascorso il vuoto che mi hai lasciato non si è ancora colmato e non si colmerà ... Ogni mattina uscendo sul terrazzo, la prima cosa che mi viene spontanea fare è volgere lo sguardo verso l'orto, pensando di vederti trafficare con i tuoi attrezzi.

Adesso tu e la mamma avete un bellissimo pronipote: Giorgio, un bimbo vivace ed intelligente, con una spiccata manualità nonostante i suoi 28 mesi.

Se ci fossi ancora tu Pà, chissà quanti "luèi" (lavori come dice Giò) potreste fare assieme e, come facevi con Camilla, "misurare la coda al gatto", seminare le fave e tanti altri ancora "luèi"!!

So che adesso stai bene e sei con la mamma ...

... vegliate su Giorgio e ... su di me!!

Un tenero abbraccio

M.Angela



Foto scattata da don Carlo in una
delle sue visite, nell'inverno
1998

IN TE L'UA

La Compagnia dialettale "IN TE L'UA" di S.Steva, sabato 28 settembre ha recitato in quel di Gaiazza la Commedia di Govi "Quello bonanima".

Come al solito, i "Sian-nexotti" ci hanno accolti a braccia aperte e i nostri ragazzi (e non) sono stati all'altezza della situazione!

Li ringraziamo tantissimo e li aspettiamo sabato 12 ottobre nel nostro oratorio con la Commedia "L'Ostaja da posta".

Gli "attori" hanno deciso che i 120.00 euri offerti per la serata, serviranno per alcuni lavori di ristrutturazione dell'oratorio parrocchiale.

Ringraziamo ancora gli amici Sian-nexotti e.... alla prossima!!!



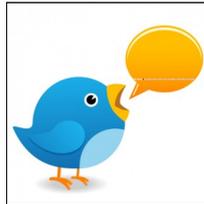
..... E ORA CANTANO INSIEME!!!



SOMMARIO

Orari	pag. 2
Credo in un solo Signore	pag. 3
GiocoRatorio	pag. 3
La Chiesa non rifiuta tutti noi peccatori	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 454	pag. 6
Incontri Coniugali	pag. 7
R.n.S. Vita	pag. 8
Madonna della Salute	pag. 9
Varie	pag. 10-11

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



3 Ottobre 2013

Preghiamo Dio per le vittime del tragico naufragio al largo di Lampedusa.

1° Ottobre 2013

Preghiamo veramente? Senza un rapporto costante con Dio è difficile avere una vita cristiana autentica e coerente.

30 Settembre 2013

Dove vediamo odio e buio, cerchiamo di portare un po' d'amore e di speranza, per dare un volto più umano alla società.

28 settembre 2013

Tutti i matrimoni affrontano momenti difficili, ma queste esperienze della Croce possono rendere il cammino dell'amore ancora più forte